



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Il Sottosegretario di Stato
On. Giorgio Silli

Prot. MAE 0083057
Roma, 28.05.2023

Onorevole Senatore Scalfarotto,
rispondo alla Sua interrogazione n. 4-00328

Come richiamato, dal 2000 il connazionale Enrico Forti è detenuto negli Stati Uniti d'America, dove sta scontando la pena dell'ergastolo senza possibilità di liberazione condizionale (*life sentence without parole*) inflittagli per omicidio premeditato.

Nel dicembre 2019 il legale del connazionale, dopo lunghi ed intensi contatti con le Autorità italiane, confermava la volontà del Signor Forti di procedere con la richiesta di trasferimento in Italia ai sensi della Convenzione di Strasburgo del 1983.

Il 23 dicembre 2020 il Governatore dello Stato della Florida comunicava il proprio assenso al trasferimento. Il Ministero della Giustizia italiano provvedeva quindi immediatamente a trasmettere alle competenti Autorità americane la relativa documentazione.

Con nota del 26 febbraio 2021, il Dipartimento della Giustizia americano evidenziava però che il consenso al trasferimento dato dal Governatore della Florida era stato qualificato come consenso condizionato alla completa esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo, ossia come consenso condizionato alla mancata concessione di eventuali benefici.

Sen. Ivan SCALFAROTTO

Senato della Repubblica

e, p.c.:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Dipartimento Rapporti con il Parlamento

Ufficio II

Senato della Repubblica

Servizio Assemblea – Sindacato Ispettivo

Nella sua interlocuzione con il Dipartimento della Giustizia, l'Ufficio del Governatore dello Stato della Florida ribadiva che, in assenza di una garanzia sulla completa esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo, il consenso al trasferimento non poteva essere confermato

La procedura non registrava alcun sostanziale passo in avanti nonostante il successivo e personale intervento del Ministro della Giustizia *pro tempore*, che nel giugno 2021 rassicurava il Dipartimento della Giustizia americano e l'Ufficio del Governatore della Florida sulla piena volontà del Governo Italiano di assicurare l'esecuzione della sentenza, rimarcando che la *life sentence* inflitta al cittadino italiano Enrico Forti corrispondeva alla pena dell'ergastolo prevista dall'ordinamento giuridico italiano.

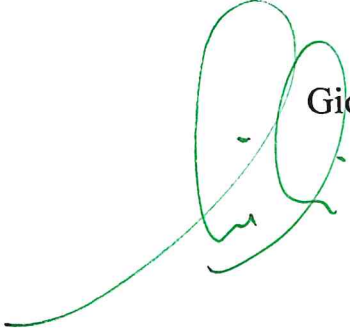
Dall'8 all'11 novembre 2021, una delegazione del Ministero della Giustizia effettuava una missione a Washington per discutere con il Dipartimento della Giustizia americano del trasferimento in Italia di Enrico Forti. Nel corso dell'incontro la delegazione italiana forniva alla controparte ampi ragguagli sulle fasi e la tempistica della procedura italiana di riconoscimento della sentenza emessa negli Stati Uniti d'America, sia sulle concrete modalità di esecuzione in Italia della pena dell'ergastolo inflitta al detenuto. La controparte americana ribadiva, tuttavia, che per l'approvazione del trasferimento era indispensabile la previa e incondizionata approvazione del Governatore dello Stato della Florida.

Il caso è stato sollevato dal Presidente del Consiglio Meloni, a poche settimane del suo insediamento, con il Presidente Biden a margine dei lavori del G20 a Bali il 15 novembre 2022. Il Presidente degli Stati Uniti ha ribadito la piena disponibilità del Governo federale al trasferimento ma ha rimarcato che l'ultima decisione è riposta in capo al Governatore della Florida.

Il Ministro Nordio ha sollevato la questione durante l'incontro con l'Incaricato d'affari americano a Roma il 17 novembre 2022 e a margine della Ministeriale G7 Giustizia di Berlino nel corso di un suo colloquio bilaterale con il Vice Ministro della Giustizia americano.

La Presidenza del Consiglio, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e il Ministero della Giustizia continuano a portare avanti un'interlocuzione incessante e approfondita con le Autorità federali americane e con il Governatore della Florida con l'obiettivo di assicurare il trasferimento in Italia del connazionale.

Il Consolato Generale a Miami, in raccordo con la Farnesina e l'Ambasciata d'Italia a Washington, continua a fornire nel frattempo la consueta assistenza consolare al connazionale, rendendogli regolarmente visita e accertandone le condizioni fisiche.



Giorgio Silli